

**URIELE E MADRE BIANCA DI GESÙ
(1603 / 13 ? - 1673) DI VALENSIA (Spagna)**



In passato diversi autori hanno voluto ridimensionare il fenomeno del monachesimo claustrale e non claustrale femminile dei secoli XVI° e XVII°, inquadrando tale fenomeno religioso, all'interno di una interpretazione freudiana di carattere antropologico e culturale, disconoscendone così il valore e il significato propriamente religioso e considerando, tutt'al più, queste manifestazioni, come fenomeni di mero isterismo, o frutto di immaginazione o suggestione.

La Chiesa pertanto, seguendo questo sentimento svalutativo, non ha mai ritenuto opportuno né analizzare compiutamente queste testimonianze sacre, né catalogarle onde verificare la sussistenza di un quadro profetico unitario e generale, e trarne spunti di riflessione e di mistiche conoscenze.

Nel nostro caso, abbiamo invece voluto concedere a queste manifestazioni tutta la considerazione che meritano, facendo leva su un rinnovato sentimento di riscoperta di questa religiosità femminile così sottovalutata e disattesa, le cui fonti di carattere soprannaturale, lasciano intravedere una ricchezza dottrinarica senza precedenti ed un genuino sentimento religioso che nei secoli è andato via via scemando.

Si è notato, meravigliosamente il proficuo e straordinario apporto dell' Arcangelo Uriele, il quale, sovente viene concesso direttamente da Cristo Signore, per illuminare e rafforzare nella preghiera.

Singolare è quanto riportato nella breve biografia che segue, che vede protagonista una priora agostiniana scalza: **Bianca di Gesù.**

IL MONASTERO AGOSTINIANO DI SAN JOSE' E SANTA ANA DELLA OLLERIA DI VALENSIA

Il Monastero dell'Olleria fu fondato postumo, nel 1611, dalle Monache Agostiniane Scalze di San Giovanni de Ribera ed è dedicato a San Giuseppe e Santa Anna.

Per la sua costruzione fu utilizzata una torre di avvistamento.

Le Monache Agostiniane, a causa della scarsità delle vocazioni e le infermità dovute all'età avanzata delle religiose, si sono viste obbligate a lasciare il monastero per unirsi ad un'altra loro comunità nelle vicinanze.

In questo monastero Bianca di Gesù divenne priora.

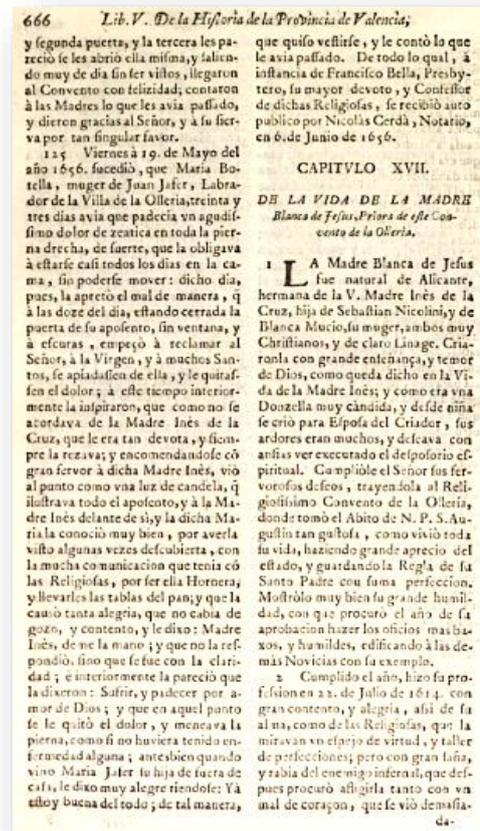
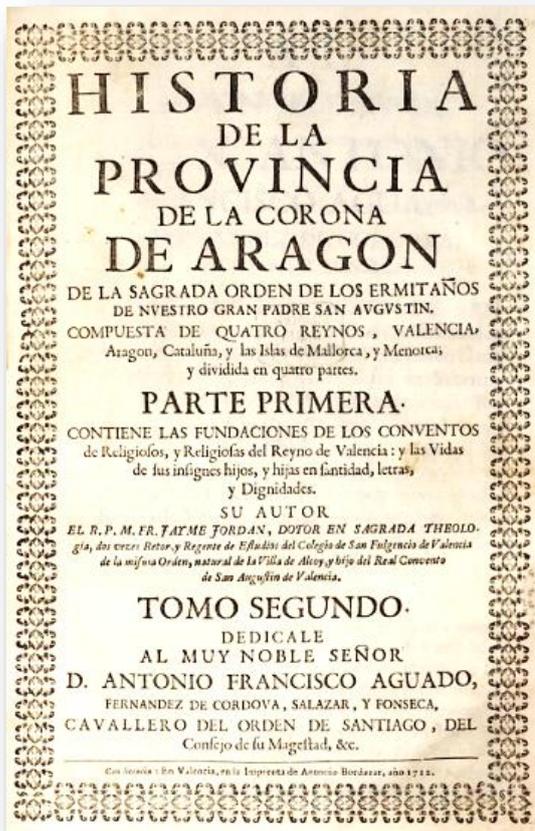
BREVE BIOGRAFIA

Traiamo informazioni sulla vita di questa sorella da:

Historia de la provincia de la Corona de Aragon, de la sagrada orden de los hermitaños del nuestro gran Padre San Agustín, di frate Jayme Jordan,

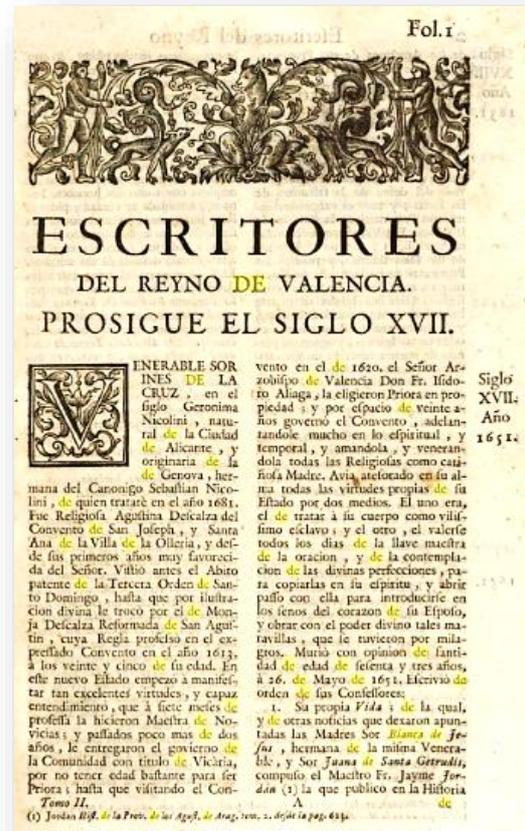
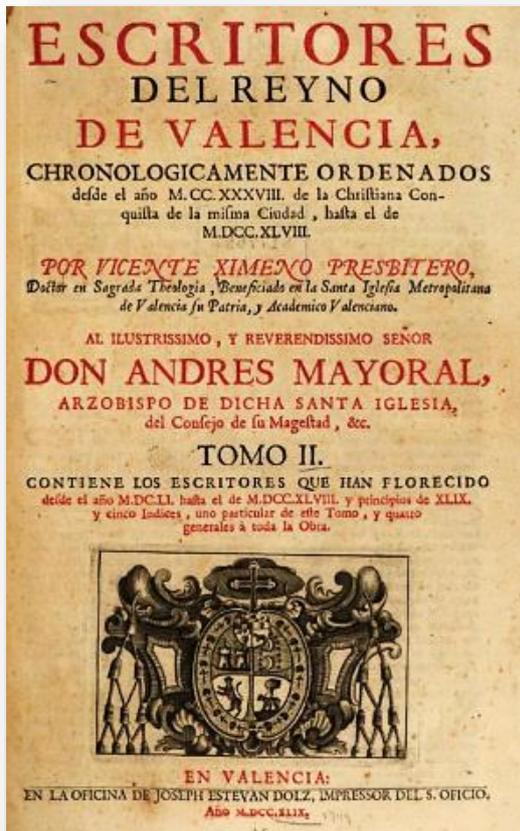
nel secondo tomo di questa raccolta, la notizia di questa priora, al **Capitolo VII°**, denominato:

Della vita della Madre Bianca di Gesù, priora del Monastero dell'Olleria - da pag. 666 e ss.



Altra informazione è stata rinvenuta in breve da:

Escritores del reyno de Valencia, chronologicamente ordenados, di Vicente Ximeno



Secondo queste fonti, la *Madre Bianca di Gesù* (al secolo Catalina Blanca), fu originaria di Alicante, sorella della più famosa *Venerabile Madre Ines de la Cruz* (1588-1651) figlia di tal Sebastiano Nicolini e di Bianca Murcio, sua moglie, tutti e due Cristiani e di nobile lignaggio.

Il testo non ci dice l'anno di nascita, ma considerando che si entrava in convento almeno compiuti i sette anni, e la professione fu fatta nel 1614, dopo l'anno di noviziato previsto, dovrebbe essere nata tra il 1603 o 4 circa (o al più verso il 1613).

Il dubbio è confortato anche dal sito :

https://www.cervantesvirtual.com/portales/escriptores_valencianes_edat_moderna/sor_blanca_de_jesus/

che fa un laconico ***“Ritratto biografico di Suor Blanca de Jesús (¿?-1673)”*** , non inserendo l’anno preciso, e limitandosi a riferire: ***«Di questa sorella di Jerónima Nicolini, Maltés e López (1991: 342) sottolineano la sua carità e vita religiosa: le sue ammirevoli penitenze. Digiunava continuamente e mangiava molto spesso pane e acqua»*** .

In ultimo, ***Verónica Zaragoza Gómez***, dell’Università di Valencia, nell’articolo: ***“Magisterio Espiritual En Los Conventos Femeninos Contrarreformistas Del Ámbito Lingüístico Catalán”***, la cita sempre assieme alla più famosa sorella, senza individuare altre notizie :

« Molte famiglie benestanti (e, soprattutto, intellettuali) volevano garantire alle loro figlie un’istruzione superiore, con tutori privati. Pertanto, lo documentiamo per le suore Suor Inés de la Cruz (Alicante, 1588-l’Olleria, 1651) e Suor Blanca di Gesù (Alicante,?-l’Olleria?,?), provenienti dal convento degli Agostiniani scalzi di San José e Santa Ana de l’Olleria (València), dove entrambe ricoprirono la carica di priora».

I genitori la allevarono con grande insegnamento e timore di Dio, come per la sorella Ines, e siccome era una donzella molto candida, e sin da bambina era stata allevata per essere sposa di Dio, i suoi ardori erano molti e desiderava con ansia veder realizzato questo proposito spirituale.

E il Signore realizzò il suo desiderio consegnandola al Convento della Olleria dove prese l’abito di Sant’Agostino, osservando la regola del suo santo padre con somma perfezione.

Compiuto l’anno previsto per le novizie, fece la sua professione di fede il 22 luglio 1614, ma ben presto la gioia di aver preso l’abito fu funestata da moltissimi mali del corpo.

Siccome la Madre Bianca era una religiosa di gran talento e virtù la elessero ben presto al rango di priora e governò alcuni anni il convento

con tanto rari esempi di umiltà, prudenza e religiosità, che le sue figlie ebbero molto di che imitare.

Era puntualissima nel coro, scrupolosissima nella regola, oltremodo zelante nel convento.

Fu d'animo vivace, piena di superiore bellezza, e di una condizione tanto dolce, mite, soave e amorosa che qualsiasi cosa chiedeva alle sue sorelle, queste non potevano che assecondarla.

Essendo priora, siccome amava più obbedire che comandare, su consiglio del suo confessore si fece assegnare all'obbedienza di sorella Anna del Santissimo Sacramento, che a quel tempo era la più giovane del convento, la quale, la sottoponeva a moltissime mortificazioni, e rigorose penitenze, che madre Bianca eseguì con grande umiltà.

Il Signore, le concesse inoltre molti e grandi favori che lei procurò sempre di nascondere, data la sua profonda umiltà, e così il biografo, dice, di voler riferire soltanto quelli che la madre non fu capace di celare. Restando un giorno in orazione, la vigilia della nascita del Nostro Redentore, Gesù, fu tratta in estasi, ed il Signore le manifestò la Maestà e la grandezza con la quale, scese dal Cielo sulla Terra, con tutti gli altri misteri che accaddero quella notte.

7 En otra ocasion la dió vn arrobamiento en presencia de otra Religiosa, llamada Augustina de las Llagas: estuvo esta Religiosa grande rato esperando en qué parava tal suspension, y buelta en sí la Madre Blanca, le preguntó con grandes suplicas, qué era lo que tenia; y ella respondió, que era grande pecadora, y miserable: y bolviendola la Religiosa muchas vezes à instar, que le dixera lo q̄ tenia, que los Santos Padres les enseñavan à sus discipulos, y que supuesto que ellas eran hijas, y ella Prelada, q̄ les manifestara lo que tenia, porque estavan con grande pena; les respondió con profundísima humildad, que el Señor se avia servido de darle vn arrobo, y que en él le manifestó al Angel *Vriel*, y que le dixo, que era vno de los que asistían à la Sãta Madre Teresã de Jesus, y que aquel le señaló el Señor para guarda, y defensa de la dicha Madre Blanca; y para mayor verdad, y seguridad, lo comunicó con aquel gran Varon el Padre Maestro Lopez, que à la fazon cuidava de la direcció espiritual de no pocas Epòscas de Christo de aquel Convento, y tambien de la Madre Blanca, y respondió, que dicho Angel *Vriel* era vno de los que asistían en el Trono de Dios; y se verificò la verdad, pues allí tuvo dicha Madre Blanca inteligencia del Señor, en que dicho Padre Maestro le dió estos versos:

*Vriel, fuego de Dios,
cuyo oficio es encender,
abrasándose a todo ardor
en las incendios del amor.*

8 Con estos tan raros, y santos exemplos edificò mucho la Madre Blanca à su Convento; y era tanto lo que la estimavan todas las Religiosas, que aviendo dicho la V. Madre Inès de la Cruz, su hermana, estando yã muy cercana à la muerte, que se la queria llevar consigo, fue tal el des-

consuelo de las Religiosas, que la suplicaron, que la dexasse para su consuelo; lo que alcançò la Madre Inès del Señor con Santo Thomàs de Villanueva, por cuya intercesion la librò Dios de vna gravísima enfermedad, en que la desahuciaron los Medicos, y sobreviviò diez años mas, con gran consuelo de sus hijas; despues de los quales bolviò à caer enferma, y aviendo recibido los Santos Sacramentos con ternura, y devocion, se despidiò de las Religiosas, dandoles su bendiccion, y con gran paz, y sosiego entregò su alma à su Criador à los 17. de Octubre del año 1673.

CAPITULO XVIII.

DE OTRAS INSIGNES HIJAS DE este Convento de la Olleria.

1 **L**A Madre Juana Angela de San Nicolás, hermana de las dos insignes mugeres, de quienes acabamos de hazer relacion, las Madres Inès de la Cruz, y Blanca de Jesus, nació tambien en Alicante, y fueron sus padres Sebastian Nicolini, y Blanca Mucio, los quales, como à tan virtuosos, la criaron en el temor de Dios, en que facaron à las otras dos hijas tan adelantadas, como en sus gloriosas Vidas se ha visto. Muy desde el principio de su vida la diò el Señor deseos de ser Religiosa; y así vivió desde entonces con gran desprecio de las cosas de la tierra, y amor à las del Cielo, toda empleada en exercicios de oracion, penitencia, y frecuencia de los Sacramentos, y con tan gran retiro, como la mas reformada Religiosa. Siendo, pues, de edad competente, atropellando inconvenientes tomò el Abito de N. P. S. Augustin en este Convento de la Olleria, donde el año de su Noviciado dió tantas muestras de humildad, paciencia, obediencia, silencio, y retiro,

Madre
Juana
Angela
de S. Ni-
colás
1637.

*In un'altra occasione (Dio) la trasse in rapimento in presenza di un'altra religiosa chiamata, Augustina de las Llagas: stette questa religiosa per molto tempo sperando che finisse questa estasi, e tornata in sé la Madre Bianca, la pregò con grandi suppliche , di sapere cosa fosse quello che aveva avuto, e lei le rispose che era una gran peccatrice ed una miserabile, ma tornando la Religiosa ad insistere molte volte, che le dicesse quello che aveva avuto, perché i Santi Padri lo insegnavano ai loro discepoli, e che supposto che ella era sua figlia (spirituale) e lei invece la sua prelata, avrebbe dovuto dirle quello che aveva avuto, perché stava con grande pena, **le rispose con profondissima umiltà che il Signore si era degnato di trarla in estasi e che durante la stessa, le manifestò l'angelo Uriele , e le disse che era uno di quelli che assistevano la Santa Madre Teresa di Gesù e che proprio quello il Signore aveva assegnato per la custodia e la difesa della detta Madre Bianca.***

E per maggiore verità, e sicurezza, rivelò ciò a quel grand'uomo Padre Maestro Lopez, per il fatto che aveva la direzione di non poche Spose di Cristo di quel convento, ed anche della Madre Bianca, e costui le rispose che il suddetto Angelo Uriele era uno di quelli che assistevano al Trono di Dio. Così si stabilì la verità in ciò che era stato rivelato, e pertanto, la detta Madre Bianca, trovò la saggezza dal Signore , nel fatto che, detto Padre Maestro le diede questi versi:

Uriele Fuoco di Dio / il cui Ufficio è Incendiare / bruciami con tutto l'ardore / nell'incendio dell'amore.